

Care amiche,

vi scriviamo per invitarvi al terzo pomeriggio di discussione politica sulla Giustizia femminista che si terrà sabato 30 giugno a Udine. Desideriamo ringraziarvi ancora per la partecipazione numerosa alle precedenti iniziative che ha favorito nuove conoscenze e l'avvio di relazioni tra donne di diverse generazioni e di differenti provenienze culturali e politiche.

Dopo aver esaminato l'esperienza del Tribunale delle Donne di Sarajevo (21 aprile) ed aver discusso il *Piano femminista contro la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere* elaborato dalla Rete italiana Non Una Di Meno (26 maggio), abbiamo pensato, insieme a tutte le amiche presenti all'ultimo incontro, di dedicare il prossimo appuntamento alla salute delle donne.

Vorremmo esplorare questo tema così delicato e complesso invitando alcune esperteche operano in diversi ambiti della sanità pubblica, dall'ospedale al consultorio, per avere informazioni più precise su quanto accade a questo riguardo nel nostro territorio. Vorremmo però che anche altre esperienze, nate dal basso, come la Consultoria in via di realizzazione a Udine, avessero uno spazio di parola e di conoscenza.

Anche noi, come la rete Non Una di Meno "consideriamo la salute come benessere psichico, fisico, sessuale e sociale e come espressione della libertà di autodeterminazione" delle donne. E concordiamo sulla necessità di affrontare il tema rimettendo "al centro i corpi e i desideri, i bisogni e le condizioni materiali d'esistenza".

Ci domandiamo, sempre più allarmate per la piega reazionaria che sta assumendo il dibattito pubblico in Italia, come tutelare e rafforzare la stessa categoriadella *differenza quale condizione costitutiva dell'umano*.

Ci chiediamo quali conseguenze si potrebbero determinare sulla Legge 194, già compromessa dall'obiezione di coscienza ormai generalizzata tra i medici dei reparti ospedalieri che dovrebbero garantire la possibilità di accesso all'interruzione volontaria di gravidanza. Ci interroghiamo sulla funzionalità e la sopravvivenza dei consultori pubblici per adolescent@, giovan@, adult@, nativ@ e migrant@, sulla tenuta dei centri antiviolenza, sempre più minacciati dai tagli al welfare e dalle politiche neoliberiste.

Nell'affrontare tali temi, qui solo accennati, vorremmo farci guidare ancora da un approccio specifico, quello dell'*ingiustizia*, che attraversa la vita delle donne in tanti ambiti. Questo per sviluppare il percorso teorico e pratico avviato dal Tribunale delle Donne di Sarajevo, impegnate nella concettualizzazione di una giustizia fondata su una prospettiva di genere.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi aspettiamo!

Donne in Nero di Udine

Udine, 20 giugno 2018